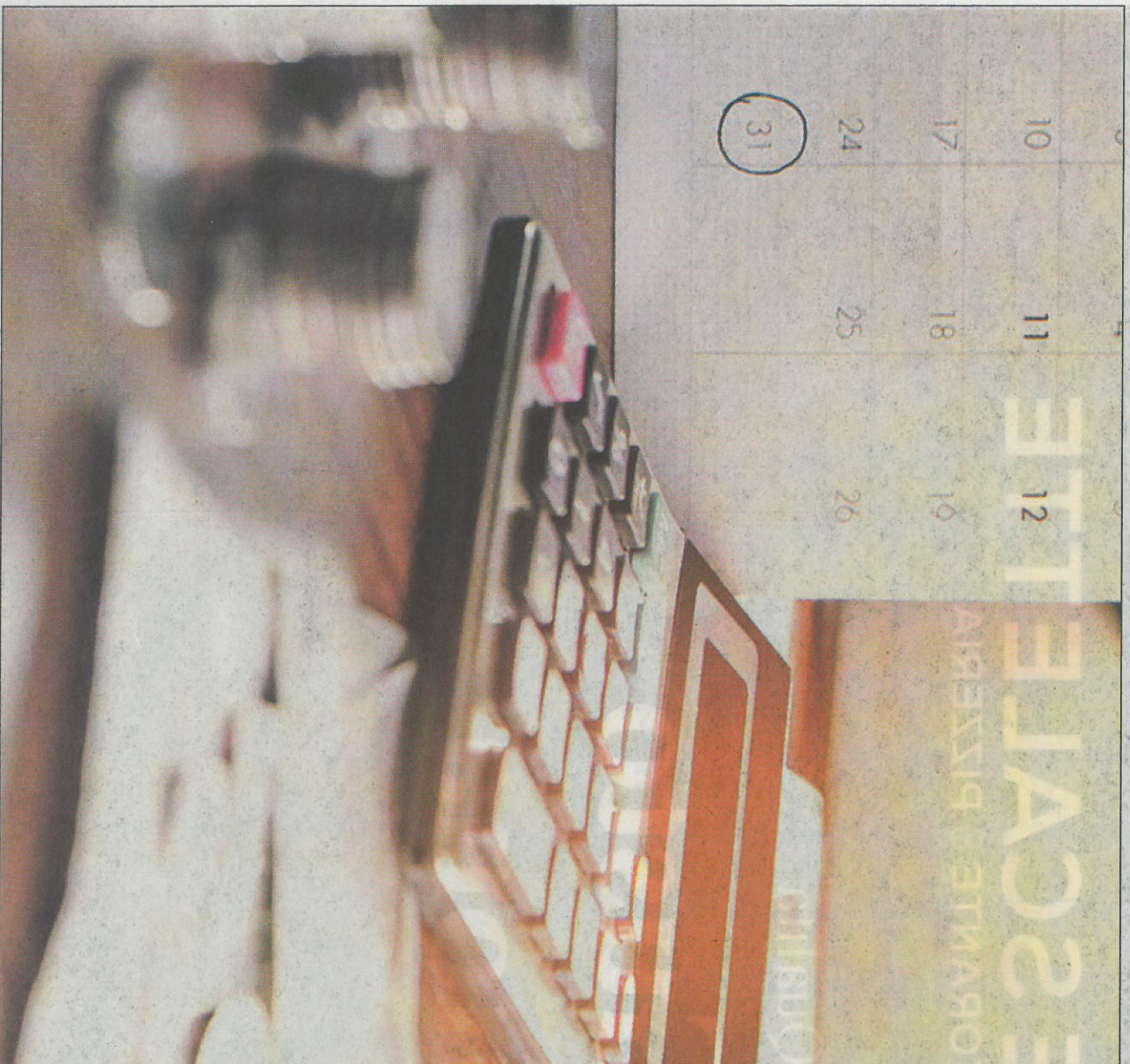


## Economia locale ferma al palo



**ANGELA DE LORENZO**

Non ci sono santi che tengano e altre proroghe: da lunedì 20 luglio i contribuenti - imprese e partite iva - devono mettere la mano al portafogli ed andare a versare la contribuzione fiscale. Sono 146 in tutto le scadenze alle quali adempiere, 51 solo dal 20 luglio, le altre dal 20 agosto (con maggiorazione dello 0,4% per0).

Si tratta di date già rinviate a causa dell'emergenza economica imposta dalla pandemia da Corona virus (i pagamenti erano previsti dal 30 giugno e dal 30 luglio, quindi c'è stato un rinvio di 20 giorni). A versare le tasse - in teoria, perché non è detto ne abbiano le possibilità vista la difficile contingenza economica - dovrebbero essere 4,5 milioni di contribuenti: ci sono da pagare il saldo 2019 e l'acconto 2020.

**RICHIESTE RESPINTE**

La richiesta di un'ulteriore proroga fino al 30 settembre, invocata al Governo a più voci, però ha incontrato un drastico diniego, considerato che, secondo il ministero dell'Economia insistono problemi di liquidità nelle casse dello Stato e si potrebbe determinare un ingorgo fiscale a settembre. Situazione estremamente complicata per realtà economiche già fragili, come quella locale.

"Il problema di liquidità dello Stato c'è - sostiene Mimmo Arcuri, presidente

# Il fisco non concede più tregue per imprese e partite iva La chiusura 'unica soluzione'

dell'Ordine dei commercialisti di Crotonone - ma la questione è che ce l'hanno soprattutto i contribuenti non avendo idea di come poter pagare. Si tenga presente che dal blocco in poi ci sono attività, anche storiche, che non hanno proprio rialzato le saracinesche".

I tributi locali a Crotonone avevano già subito una sospensione, come previsto per decreto legge dall'8 marzo al 31 di maggio. La Tari 2020 è stata posticipata fino al 31 ottobre. Secondo Arcuri, questo ha creato una situazione di ambiguità sull'obbligo di pagare o meno la tassazione locale, ma dal Comune ribadiscono con fermezza che, fatte alcune eccezioni, ovvero esclusivamente per la prima rata della Tari 2020 che andava saldata entro giugno 2020, tutte le altre tasse vanno pagate come previsto dalla data di scadenza. Imu, Tari, Tosap vanno dunque versate, aggringandosi a quelle nazionali.

**MANCA LA LIQUIDITÀ**

"Come categoria - spiega Arcuri - abbiamo avanzato delle richieste scritte anche a livello nazionale, ma sembravano inascoltate. La verità è che probabilmente non saremmo in grado di pagare nemmeno entro il 31 ottobre o a fine settembre, tre mesi e mezzo di fermo, i ritardi del decreto liquidità... rendono impossibile una risposta puntuata-

**PRESIDENTE**  
dell'Ordine dei dottori commercialisti di Crotonone, Mimmo Arcuri, nella foto in alto e sotto

il direttore generale di Confcommercio Crotonone, Giovanni Ferrarelli

le al fisco. Gli aiuti nazionali e regionali sono stati tardivi ed esigui, si consideri che ancora c'è chi non ha ricevuto un euro di sostegno".

**RISCHIO PERICOLOSO**

La richiesta di un'ulteriore rinvio è stata ribadita anche da Confcommercio.

"Senza una proroga - dice il direttore generale di Confcommercio Crotonone, Giovanni Ferrarelli - si sta correndo un rischio pericoloso anche per le casse dello Stato, perché si incoraggiano ulteriormente le chiusure e chi chiude non paga più tasse, senza considerare i posti di lavoro che si andrebbero a perdere. Il rinvio è necessario, ma ormai sappiamo che non ci sarà".

Situazione economica locale drammatica secondo Ferrarelli, soprattutto per alcuni settori. "Negli esercizi di Crotonone e provincia regnano la più assoluta confusione e tanta preoccupazione. Qualche timido segnale di ripresa si intravede a Isola Capo Rizzuto e Le Castella a livello turistico, ma per il resto è tutto fermo, oltre al settore edile che sembra tenere per ora. Crotonone ha la necessità che il Comune approvi il bilancio preventivo - prosegue - per sbloccare le royalties e dare una bocciata di ossigeno alle imprese. Lo stiamo chiedendo a gran voce, ma ci sem-

bra di rimanere inascoltati dal Commissario straordinario. Non possiamo aspettare che la situazione passi in mano alla politica, economicamente si corre un rischio serissimo per i mesi di ottobre e settembre, che occorrerebbe prevenire".

**SFIDUCIA E PAURE**

Ferrarelli fa presente che i consumi sono scesi drasticamente nel territorio, in modo particolare nel settore della ristorazione. "Lo smart working, il clima di paura ed incertezza connesso alla pandemia - spiega - ne sono la causa. La gente non spende in tutto ciò che attiene alla socialità, di conseguenza, oltre alla ristorazione si ritrovano in caduta verticale anche l'abbigliamento e le calzature". Non si esce, non ci si incontra e non si ha voglia di indossare un abito nuovo per occasioni liete... L'economia è pericolosamente ferma al palo mentre il fisco dussa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FERRARELLI: "CONSUMI DRASTICAMENTE CALATI A CROTONONE E IN TUTTA LA PROVINCIA"**

**ARCURI: A CROTONONE ANCHE REALTÀ STORICHE NON HANNO PROPRIO RIALZATO LE SARACINESCHE**